
Solidarietà: Caritas/Focsiv, maratona televisiva e sms solidale dal 1° al 14 novembre per i poveri della pandemia

Per la prima volta, su Tv2000 e Radio inBlu 2000, si svolgerà una grande maratona televisiva e radiofonica per sostenere 64 progetti in 45 Paesi del mondo. Si terrà il 12 novembre 2021 - in vista della Giornata mondiale dei poveri del 15 novembre - ed avrà lo scopo di raccogliere fondi per ridurre le povertà e le disuguaglianze in ambito sanitario, sociale ed educativo provocate dalla pandemia. Inoltre dal 1° al 14 novembre è attivo il numero solidale 45580 per donare via sms. L'iniziativa è promossa dalla Campagna congiunta "Dacci oggi il nostro pane quotidiano", lanciata nel luglio 2020 da Caritas italiana e Focsiv, il coordinamento di Ong cristiane, insieme ad un Manifesto che ne spiegava i principi etici e politici. La maratona comprende vari eventi in programma dal 1° al 14 novembre, con numerosi media partner, tra cui il Sir. La Campagna "Dacci oggi il nostro pane quotidiano" ha anche lo scopo di sensibilizzare e informare le comunità cristiane - tramite il sito www.insiemepergliultimi.it - sull'andamento dei progetti, con testimonianze dal campo e materiali per approfondire vari temi legati alla pandemia (i cambiamenti climatici, la scuola, gli anziani, eccetera). La Campagna ha raccolto finora tra i 300 e i 350.000 euro, "una cifra inferiore a quanto ci eravamo prefissi – precisa al Sir Paolo Beccegato, vicedirettore di Caritas italiana -, perché per sostenere i 64 progetti serve almeno 1 milione e mezzo e di euro". Rispetto ad altre campagne orientate ai bisogni dei poveri in Italia - che hanno avuto grande riscontro -, stavolta è andata diversamente: "Forse i problemi delle altre popolazioni sono sentiti come una causa lontana – ipotizza Beccegato -, perché i media mainstream non ne parlano e non c'è piena consapevolezza dei gravissimi effetti della pandemia nel mondo". Invece, sottolinea, "la crisi non è affatto finita, perché le varianti continuano a circolare anche nei Paesi poveri, sono arrivati pochi vaccini, mancano le strutture sanitarie, i medici di base, i farmaci e le terapie". Senza contare poi l'impatto indiretto della pandemia: povertà estrema, perdita di posti di lavoro soprattutto nel mercato informale, disuguaglianze sociali, discriminazioni su donne e migranti, tensioni sociali, ritardi gravi sulla scolarizzazione dei bambini, che sta provocando una "catastrofe generazionale". Perciò Caritas italiana e Focsiv vogliono rinnovare il loro impegno a dare risposte alle tante richieste che vengono dalle Chiese locali di Africa, Asia, Medio Oriente e America Latina.

Patrizia Caiffa